

L'intervista/1

Casel, uno dei leader del movimento

## “Ma questa per noi non sarà la madre di tutte le battaglie”

**L**UIGI Casel sulla marcia di oggi si è detto di tutto: ora ci siamo. Cosa capiterà davvero?

«Capiterà quello che abbiamo detto e deciso insieme. Una marcia pacifica, un gesto di disobbedienza civile per protestare contro un'opera che prima di essere inutile è costosa: 20 miliardi di soldi pubblici buttati che potrebbero essere usati per mille altre priorità. Far capire questo è il nostro obiettivo».

**El'avete raggiunto?**

«In questi giorni si è parlato tantissimo del Movimento No Tav, siamo stati sui giornali, in televisione e tutti hanno visto che qui si spendono milioni per proteggere una recinzione dentro cui non c'è nulla».

**L'attenzione mediatica però non si è concentrata su quello, ma sul rischio di violenze soprattutto dopo gli scontri a Roma...**

«Questa è una cosa che non c'entra nulla. La manifestazione di oggi è stata decisa dal Movimento settimane fa, è frutto di decine di incontri e assemblee. Non è nato dopo Roma. La scelta di tagliare le reti è l'esito della mediazione tra tutte le anime del movimento. Condivisa da tutti, come accade sempre per le nostre iniziative».

**Quindi oggi sarà tutto tranquillo?**

«Noi ci siamo dati regole precise. Nessuna provocazione, né ricerca del contatto con le forze dell'ordine. Non sono loro il nostro obiettivo. Volti scoperti, nessun oggetto contundente. Avremo le cesoie per tagliare le reti, ma se poi un poliziotto mi dice di posarle, lo farò».

**Quindi né incidenti, né scontri?**

«Da parte del Movimento no. E comunque è un falso problema: in ogni manifestazione possono succedere delle cose. La nostra, ripeto, è una pacifica. Se poi qualche scelerato di giorno o di notte farà casino nei boschi sia chiaro che i No Tav non c'entrano».

**Non è un modo per mettere le mani avanti?**

«Non è un problema nostro, ma delle forze dell'ordine. C'è un tale schieramento per il controllo del territorio che immagino stiano verificando chi arriva».

**Quante persone ci saranno og-**

**gi?**

«Non so dare dei numeri. Certo aver descritto la manifestazione come un possibile scenario di guerra avrà spaventato qualcuno. Alla fine abbiamo tutti una famiglia, una vita, un lavoro. Per cui se saremo tanti sarà una bella sorpresa, ma, sia chiaro, questa non è la madre di tutte le battaglie. La nostra protesta continuerà».

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Non vogliamo scontri

Ci siamo dati regole precise proveremo a usare le cesoie contro il reticolato, ma poi obbediremo alla polizia

**NIENTE SCONTRI**

Sotto, uno dei leader del movimento

No Tav  
Luigi Casel  
“Proveremo a tagliare le reti con le cesoie”

